

Cari colleghi,ricorderete come me la poesia di Giuseppe Giusti “Sant’Ambrogio” nel passo in cui rivolgendosi all’autorita’ di quei tempi sottolineava come il loro “cervel, dio lo riposi, in tutt’altre faccende affaccendato, a questa roba e’ morto e sotterrato”.

Non e’ cambiato niente: ieri come oggi se non si cerca di fare un fronte comune, forte e compatto, rischiamo di perdere tutto, anche quel poco che con enormi sacrifici cerchiamo di guadagnarci. I nostri politici hanno perso totalmente di vista quello che doveva rappresentare il centro del loro operato ossia “il bene sociale”.

Noi purtroppo ci troviamo costretti a fare i conti non solo con la crisi ma soprattutto con la corruzione dilagante in tutti i settori.

Lo sanno anche i nostri cervelloni ma hanno problemi piu’ grossi per capire che, anche nel piccolo, bisogna intervenire su situazioni che hanno dell’assurdo, cercando di garantire un po’ di piu’ i padri di famiglia che ci insegnano a vivere, portando avanti le loro famiglie con stipendi alla soglia della poverta’. Invece anche le cose piu’ semplici devono diventare oggetto di rivendicazione da parte del lavoratore.

Mi chiedo per esempio, abbiamo bisogno di un appalto con una ditta esterna per avere erogati i buoni pasto?

Quanto costa al nostro ministero e soprattutto a chi giova?

A me appare un dispendio inutile di tempo e denaro, laddove il tutto potrebbe essere risolto con un semplice accredito sulla busta paga, o direttamente sul conto corrente come gia’ avviene per le somme erogate a qualsiasi titolo.

Sono molto preoccupata perche’ tutte le novita’ giocano contro questa fascia media che Sembra sia rassegnata a tutto, ci stiamo abituando ad accettare con passivita’ ogni sopruso che escogitano “per combattere la crisi” .

Ancora una volta ci ritroveremo a fare di brutto i conti con le tasse di fine anno... altro che tredicesime: tra mutui, tasse universitarie e imu rimane un sogno la tredicesima. La partmoniale non si tocca perche’ il governo rischia, l’imu invece la povera gente se la puo’ permettere..... E il nostro confronto purtroppo rimane, non con chi continua indisturbato a rubare,ma con coloro che con molta facilita’ perdono il lavoro e senza nessun tipo di scrupolo vengono messi in mezzo alla strada.

Non possiamo rassegnarci, l’abbiamo fatto anche troppo ci siamo rassegnati alla riforma delle pensioni, ai tagli sullo straordinario, alla trattenuta del 2,5 operata sulle buone uscite, al blocco degli aumenti stipendiali, alla diminuzione delle tredicesime , alla sospensione dei buoni pasto e poi.....

Saremo una voce nel deserto ma abbiamo l’obbligo di difenderci, nulla ci viene regalato e questi nostri politici devono raddrizzare il tiro, giovani e lavoratori in tutte le societa’ civili europee - quell’europa a cui troppo spesso fanno riferimento- vengono garantiti, e i nostri professoroni hanno tutti gli strumenti per recuperare il maltolto che e’ stato perpetrato ai danni di questa povera italia e di chi si guadagna da vivere con onesta’ e dedizione.

Giuseppina Perrotta